

LA LIBERAZIONE A ERBA

LE AZIONI PARTIGIANE

Agli inizi del **1945**, quando la guerra si avvia alla sua fine, le forze partigiane si rafforzano e intensificano le loro azioni.

Nel febbraio del '45 la polveriera di Prà del *Matt* a Erba è assaltata dal distaccamento di Merone del Battaglione Puecher, guidato da Mario Galbiati: vengono **neutralizzate le tre sentinelle e asportate armi e munizioni**.

A Canzo alcuni partigiani riescono a sottrarre dalla caserma delle SS un carico di fucili, munizioni e bombe a mano nascondendolo sotto ceste di verdura marcia.

Particolarmente attivo è il **Plotone di Ponte Lambro** del Battaglione Puecher, comandato da **Giuseppe Bosis**, che poi riceverà la medaglia di bronzo per le sue azioni, e **Mauro Gilardi**. Bosis e Gilardi con rapide azioni disarmano alcuni militi impossessandosi delle loro armi; a Parravicino irrompono nella casa del capitano Besozzi immobilizzandolo e portandogli via il mitra.

L'azione più significativa è svolta al cotonificio di Ponte Lambro dove Mauro Gilardi lavora come operaio. Al mattino al cambio di turno Bosis e Gilardi disarmano le cinque guardie armate. L'azione è importante anche perché diffonde tra gli operai la coscienza della lotta in atto, come può rendersene conto lo stesso Gilardi rientrando al lavoro in fabbrica.

Nel febbraio del '45 un esponente del CLN di Erba, Paolo Caccia Dominioni, viene arrestato, ma ormai **la fine del regime è prossima**.

LE TRUPPE NAZIFASCISTE

Il pericolo maggiore è dato da **truppe vaganti**, formazioni in fuga o in viaggio verso Como, dove Mussolini aveva dato loro appuntamento.

La **Brianza** è uno scenario decisivo per l'ultimo atto della tragedia: attraverso Erba passa la Provinciale che collega Como a Lecco; più a sud invece corre la Statale che collega Como a Bergamo e Brescia.

Queste due linee di comunicazione sono percorse negli ultimi giorni da **ingenti truppe nazifasciste**.

28 febbraio 1945 Disarmo del
Pof. Brig. M. Besozzi ricup.
rando un mitra. tut. Bosis.
Brambilla M. 7 aff. s.
1
7 marzo 1945. Asportati dal rep.
gio di Alvaro Costa Anonimo e W. P.
di S. S. Bosis G. Brambilla M.
2
12 marzo 1945 Disarmo in Bor
2 militi SS. ricuprando un mitra
1. mandotto mezz T. stot e Autoconf.
3 tut. Bosis Zappa
15 marzo Disarmo in Milit. M.
ricuprando un moschetto e Pistola
(Villa Vaccari) Erba, 3 Bosis Zappa

2. Appunti del partigiano Zappa Luciano con indicate le azioni compiute fra febbraio e marzo 1945 (Archivio Zappa)



1. La prima pagina del Corriere del 26 aprile 1945

IL 25 APRILE 1945

Il 24 aprile il comandante Gioacchino Oleotti ad Asso con i suoi partigiani si impadronisce del reparto di artiglieria delle SS.

Il 25 aprile partecipa alla **Liberazione di Erba** con i cannoni sottratti ai tedeschi che a Canzo lasciano la caserma e scendono a Erba per aggregarsi al reparto del capitano Pfaff.

Il 25 aprile **inizia l'insurrezione a Milano** e nelle grandi città; a Erba si passano ore di febbrile attesa, poi i partigiani più attivi iniziano azioni di combattimento.

Il 26 aprile Gilardi e Riboni ottengono la **resa di quindici militi fascisti** a villa Rosa di Carpesino. Bosis e altri catturano diciannove SS italiane a Villa Vaccari a Campolongo, procurandosi nuove armi e munizioni.

Ricorda Enrico Rivolta:



Nelle azioni di disarmo notturno furono particolarmente coraggiosi Bosis, Zappa, Brambilla, i Gilardi ed altri. In un caso, per l'azione predisposta a cinquanta metri dalla caserma dei tedeschi (Albergo Bologna) erano disponibili Alberto San Giorgio, Bonvicini e Rivolta, tutti celibi: ne occorreva un quarto. Si offerse spontaneamente Carletto Frigerio, padre di cinque bambine tutte in tenera età. Fortunatamente l'episodio finì per il meglio. Ormai l'insurrezione si sentiva nell'aria e Majnoni faticava a mantenere calmi gli animi dato che le disposizioni erano ancora di attendere. Alla vigilia del 25 Aprile, scoccò la scintilla e 40 uomini del Battaglione Puecher si schierarono sulle colline da Buccinigo al Licinium con 35 fucili, 3 mitragliatrici leggere, bombe a mano e munizioni per un fuoco di tre ore.



3. Tesserino porto d'armi rilasciato dal Corpo Volontari della Libertà - Battaglione Puecher di Erba a Zappa Luciano (Archivio Zappa)